Anno III. - N.° 781. Trieste, Giovedì 28 Febbraio 1884. (Edizione del mattino) Anno III. - N.° 781

**Abbonamento a domicilio:**
per Trieste, *mattino* s. 60 al mese, s. 14 a settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese a. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga, comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

**Si publica due volte al giorno**
L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 8 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

## Telegrammi e Corrispondenze

**Estrazioni.** VIENNA 27. Estrazione della lotteria dei poveri: il N 60217 vinse 1000 zecchini; il N. 196124 e il N. 84411 vincono 200 zecchini; il N. 87160 ed il N. 299471 vincono 100 zecchini; il N. 88263 vinse il servizio da tè in argento dono dell'Imperatore.

**Il raccolto in Egitto.** CAIRO 27. Il raccolto dei cereali nell'Alto Egitto è splendido; il raccolto dello zucchero promette di essere magnifico.

**Ballo a Corte.** VIENNA 27. Al ballo a Corte che ebbe luogo iersera, intervennero circa 800 persone della più alta nobiltà, della diplomazia e delle autorità civili e militari. Le Loro Maestà colla Coppia dei Principi Ereditari e molti membri della famiglia imperiale comparvero alle ore 8 e mezza. Prima che incominciasse il ballo furono presentate all'Imperatrice parecchie dame. La cena fu servita poco dopo le ore 11 e la festa finì dopo mezzanotte.

**Canale di Suez.** PARIGI 26. La riunione degli azionisti del Canale di Suez protestò contro l'accomodamento di Lesseps cogli armatori inglesi e votò di domandarne il rigetto alla riunione straordinaria del 12 marzo.

**Condannato moribondo.** PARIGI 27. Nella prigione di Clairvaux è moribondo il principe Krapotkine, condannato nel processo dei socialisti di Lione. E' corsa perfino la voce che fosse morto. La moglie, sebbene desolata, persiste a non volerne domandare la grazia.

**Il generale Schramm.** PARIGI 27. E' morto il generele Schramm, il più vecchio generale di Europa. Egli aveva 95 anni. Aveva preso parte alla battaglia di Austerlitz, all'assedio di Danzica, alle battaglie di Wagram, di Essling, di Dresda. In quest'ultima battaglia veniva nominato generale sul campo, dall'imperatore Napoleone I. Egli era stato fatto cavaliere della Legione d'onore nel 1806, all'età di 17 anni. Ultimamente, egli venne derubato in casa, di grandissima parte della sua sostanza in valori.

**Sciopero.** PARIGI 26. In seguito agli intelligenti sforzi delle autorità, si spera di giungere ad una pronta soluzione dello sciopero dei minatori del dipartimento del Nord. Le società accorderebbero il 50 per 100 in più del prezzo che pagavano per la manutenzione delle vie sotterranee.

— PARIGI 27. Le speranze nella cessazione dello sciopero nel bacino carbonifero del Nord sono svanite. Lo sciopero è quasi generale e si estende anche nel bacino della Loira.

**Fallito e morto.** PARIGI 27. Quel tal banchiere Emilio Cordier di Rochefort, il cui fallimento ha prodotto tante rovine, è morto, dicesi, per polmonite. Pretendesi per altro che siasi avvelenato.

**Victor Hugo.** PARIGI 26. Oggi Victor Hugo compie 82 anni. Il ministro della istruzione publica ha fatto coniare una medaglia col ritratto di lui da presentarglisi in tale anniversario.

**Ballo al Quirinale.** ROMA 26. Il ballo al Quirinale è riuscito splendidamente. V'erano più di millesseicento persone. Il re Umberto e la regina Margherita entrarono in sala alle ore 10, seguiti dalle dame di onore e dalle persone della Casa civile e militare. La regina Margherita vestiva una elegantissima toilette in *moire* bianco con guarnizioni di pizzo. Al petto e attorno alla vita aveva degli smeraldi, una collana di perle al collo e in testa un diadema di brillanti. L'orchestra suonò la fanfara reale; quindi vi fu la quadriglia d'onore, così composta: La regina Margherita ballava col barone Keudell, ambasciatore germanico, aveva per vis-à-vis donna Laura Minghetti che ballava col barone Uxkull, ambasciatore russo. A destra della Regina c'era Musurus-bey che ballava colla marchesa Pes di Villamarina; Minghetti colla signora Magliani; il signor Van-Loo con la duchessa Sforza-Cesarini. Dopo la quadriglia la regina Margherita tenne circolo nella sala degli arazzi e degli specchi. Il re si trattenne nella sala da ballo a conversare coi ministri. Al tocco e mezzo i sovrani si ritirarono.

**Le vittime della Jeannette.** NUOVA YORK 26. I cadaveri delle vittime della spedizione polare della *Jeannette* furono consegnati alla municipalità di Nuova York con grandissima solennità. La città era interamente pavesata e brunata, e gli undici carri funebri circondati dalla truppa e dalle deputazioni, sparivano letteralmente sotto la gran quantità delle corone.

**Alla ricerca d'una spedizione polare.** NUOVA YORK 26. Il congresso ha accolto con entusiasmo la notizia che l'Inghilterra ha regalato agli Stati Uniti la nave *Alert* per andare alla ricerca della spedizione polare Greelez, ed ha votato alla unanimità un indirizzo di ringraziamento.

**Ladri arrestati.** PARIGI 26. Sono stati arrestati tre ladri, autori del furto avvenuto nel novembre 1882 a danno del tesoro della basilica di San Dionigi. Gli oggetti derubati non furono, tuttavia, reperiti, essendo stati venduti in Inghilterra subito dopo perpetrato il furto.

**Notizie marittime.** ST. THOMAS 25. Naufragò a Haiti il bark a.-u. *Angèle e Camille*, cap. Antonio Fiscovich.

**Fabrica incendiata.** BERNA 26. Si è incendiata la grande fabrica di liquori dei fratelli Bemme.

**Galleria Marlborough.** LONDRA 27. Viene smentita la notizia, che già vi telegrafai, che la vendita al governo prussiano della galleria posseduta dal duca di Marlborough nel suo castello di Blenhein sia dovuta alla mediazione della principessa imperiale di Germania. Sembra anzi che la vendita stessa non sia ancora definitivamente conchiusa. I giornali ne dànno grave biasimo al duca.

**L'esplosione alla ferrovia.** LONDRA 27. Maior Bayot, che entrò nel deposito dei bagagli subito dopo l'esplosione, osserva che nello stesso tempo c'era un forte odore di dinamite bruciata. La supposizione che l'esplosione sia avvenuta in seguito a polvere o gas, trova poca probabilità. L'impiegato addetto ai bauli dice, che ieri a sera un individuo consegnogli una valigia pesante, verso le 10 egli udì il rumore come di un orologio a sveglierino — ma non ci badò.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI

### ELEONORA DUSE-CHECCHI
*Note Biografiche.*

Eleonora Duse nacque a Vigevano di Piemonte il 3 Ottobre 1860 da Angelica Moro e da Alessandro Duse, entrambi artisti dramatici.

Il padre Alessandro, tuttora vivente e domiciliato a Venezia, è figlio del celebre attore comico Luigi Duse che a' suoi tempi fu il più grande artista allora conosciuto in dialetto veneziano — Luigi Duse fece fortuna, e fabbricò in Padova il Teatro Duse, (ora Garibaldi) — morto nel 1857, lasciò la sua fortuna a' suoi tre figli che non seppero conservarla, ed il teatro cadde in mani straniere, che lo ribattezzarono col nome di Garibaldi. — I tre fratelli Duse si divisero e ramingarono per l'Italia. Alessandro a Vicenza sposò una giovane di civil condizione, appassionatissima per l'arte dramatica; e da questa ebbe un'unica figlia, che chiamarono Eleonora. — La bambina crebbe sui palcoscenici, e fin da piccina mostrò attitudine grandissima pel teatro. — Appena cresciuta, cominciò a recitare facendo delle particine da cameriera, e siccome la mamma dell'Eleonora era una donna piena d'istruzione, le ore che non dedicava al teatro, le consacrava all'educazione di sua figlia, la quale avida di sapere, ben presto fu in grado di saperne più della sua maestra e madre, completando di poi da sè la sua educazione, sia facendosi prestare dei libri, sia facendosi accompagnare per le biblioteche — Tutta la fanciullezza della Eleonora fu penosissima, e crescendo, confortando sempre la sua buona madre e sempre lottando con la miseria, ma con l'intima convinzione, di arrivare un giorno ad esser qualche cosa, venne scritturata dal Pezzana in una alla famiglia. — La prima attrice era la signorina Adelina Marchi e la Eleonora venne accettata come generica, facendo tutte le parti che le venivano affidate. — Ma dopo due anni vennero licenziati, perchè al Pezzana non piacque la Eleonora, di cui ebbe a dire che era una ragazza buona da nulla, che non avrebbe mai fatto nulla. — Andarono con Dondini, dove il brillante — non mi ricordo adesso chi, protestò di non volere recitare con una ragazza che aveva delle arie, che pretendeva recitare in modo diverso dagli altri, che non voleva andare a *soggetto;* e tanto fece che la Duse venne licenziata come insufficiente. Entrò in compagnia Drago, come amorosa, ma anche lì il suo modo di recitazione non piacque; dovette sciogliersi, e passò con Belli-Blanes. — Di questa compagnia era prima attrice la Gritti, che ammalatasi gravemente, e abbandonando la scena per quasi 4 mesi, il Belli-Blanes, che aveva intraveduto la futura attrice, pregò la Duse di supplire la Gritti. — Da questo punto comincia il successo della Duse, e fu a Roma, al Corea, oggi Umberto I. dove si era recata la compagnia Belli-Blanes.

*
* *

Le parti dramatiche che la misero per la prima volta in evidenza, furono gli *Speroni d'oro* del Marenco, *La straniera* del Dumas, e *Babbo cattivo* del Piccioli. — Un critico egregio, il Marchese d'Arcais, in una lunga appendice dell'*Opinione*, pel primo, profetizzò l'avvenire della giovane attrice, chiamandola eletta a grandi cose nell'arte e la profezia oggi si è avverata. — Pagata la penale al Belli-Blanes venne scritturata nel 1878 nella compagnia dei Fiorentini di Napoli capitanata dalla Giacinta Pezzana e dall'Emanuel, dove fece passi giganteschi, massime recitando la parte di Teresa nella *Teresa Raquin*. — La Pezzana intravedendo anche lei l'avvenire della Duse, la propose come seconda donna a Cesare Rossi, e nel 1879 la Duse assieme alla Pezzana, vennero a Torino al Teatro Carignano. — La Pezzana che aveva preso a proteggere la giovane attrice, le cedette molte parti di prima donna che non si adattavano alla sua età, ed a suoi mezzi, e la Duse cominciò a farsi conoscere come prima attrice, nella *Sposa di Menecle* del Cavallotti, e nel *Divorziamo* del Sardou. — Scioltasi la Pezzana dal Rossi per andarsene all'estero, questi che ha il più gran naso dell'arte dramatica, scritturò per tre anni a settemila franchi la Duse come prima attrice e come tale la presentò per la prima volta al teatro Goldoni di Venezia. — Il publico veneziano accolse con molta riserva questa giovane che si permetteva di sbalzo di presentarsi come prima attrice e nelle prime sere fu severissimo accontentandosi di aspettare, perchè gli pareva strano di dover accettare per moneta buona la nuova maniera di questa giovane, che le rompeva con tutte le vecchie tradizione dramatiche, non curando gli applausi, e sprezzando le convenzioni tradizionali del teatro. — Ma la Duse aveva un'idea fissa... riuscire in qualche cosa, dove le altre non erano riuscite, mostrando chiaramente quello che poteva, volendo imporre il suo modo di recitazione.

*
* *

A Torino con la Pezzana e la Tessero due mesi prima era caduta la nuova comedia di Dumas *La Principessa di Bagdad*. La Duse studiò profondamente quella parte, la fece sua, incarnò il tipo di *Lionetta* e con un coraggio da Leonessa diede per sua serata la comedia caduta in altra città. — Fu un trionfo — da questo punto comincia la carriera ascendente della Duse. — Tutti sanno la storia della *femme de Claude* del Dumas — caduta dieci anni fa in tutta Italia. — La Duse la diede per sua serata a Roma l'anno passato, il successo fu colossale. — Da allora fino ad oggi, camminò sempre diritta per arrivare al suo scopo e pare sia arrivata. — Il suo più gran dolore è, che la sua mamma a cui aveva predetto i trionfi di oggi, sia morta già da sei anni, e non possa vedere la sua figliuola ricompensarla di tutti i sacrificii, e mettere in pratica l'istruzione che le aveva dato. — La Duse sposò nel 1881 Luigi Tebaldo Checchi, attore della compagnia Rossi — ed oggi è madre di una bambina che adora — Essa è superstiziosa; e non farebbe mai una parte nuova senza avere in capo le sue tre frecce. — La prima volta che recitò da giovanetta una parte importante, una piccina sua amica le regalò tre frecce di bossolo, dicendole che portavano fortuna: le pose in capo, e quella sera in un paesello di provincia ebbe un successo; s'innamorò delle tre frecce, e d'allora in poi le porta sempre fra i capelli. — Le frecce hanno subìto la fortuna della padrona; prima erano di bossolo, poi furono prese di tartaruga, poi d'argento ed oggi sono di oro. — Crede nel mal'occhio, e quando le dicono che qualcuno è iettatore ricchia con le mani. — Ha una venerazione per Alessandro Dumas figlio, a cui deve il suo primo gran successo, ed è in corrispondenza continua col grande drammaturgo francese, che ama vivamente la giovane attrice italiana.

*
* *

Tutte le signore l'adorano, gli uomini la stimano. Studia molto, annotando le sue parti con dei segni bizzarri. E' di carattere allegro-nervoso, le contrarietà la infastidiscono, ama i fiori, detesta i dolci, veste con eleganza e buon gusto - semplice di modi sa cattivarsi la benevolenza di tutti; istruitissima nasconde il suo sapere, e parla pochissimo di cose che non riguardano l'arte, appassionata della musica, cantarella sempre qualche motivo favorito, Boito è il suo maestro prediletto... il *Faust* di Gounod lo sa a mente dalla prima nota sino all'ultima; quando ha un giorno di libertà corre ad abbracciare sua figlia che tiene in campagna vicino a Torino e passa tutta la giornata a giuocare con la sua piccina. Va prestissimo in teatro, e prima che si alzi il sipario, vuol tutto vedere, mette a posto i mobili, leva delle sedie, aggiunge qualche cosa che manca alla scena, ama il dettaglio delle cose sul teatro. Non ha mai bisogno del suggeritore, sapendo sempre a mente non solo la sua parte, ma anche quella degli altri, studia e crede nella sua arte di cui si è fatta una divinità.

I recenti trionfi riportati a Roma ed a Torino, sono la sintesi di tutta la vita studiosa ed appassionata della Duse, la sintesi di tutto quanto essa, senza imitare alcuno, ha saputo fare fin dal giorno in cui cominciò la sua carriera d'artista.

La Duse è una gloria dell'arte. Sabato sera sul palcoscenico del nostro *Filodramatico* noi potremo udirla, potremo pronunciare il nostro giudizio modesto, ma sempre franco e sincero.

**A Sant'Andrea,** Ieri, fra la luce macabra delle chiese, le beghine biascicanti rosari, si aspergevano divotamente il capo di cenere.

E intanto, nel pomeriggio, tra i lunghi filari di alberi, là in quel ridente Sant'Andrea, illuminata da un pallido raggio di sole invernale, la folla lieta, la stessa del martedì grasso, con la dama adraiata aristocraticamente in un cocchio, con la borghese tranquilla e la sartina *coquette* a piedi modestamente, se ne andava gaia, festosa, senza pensare a malinconie di quaresima.

Ancora uno scampolo di sorrisi sui volti muliebri: quello del carnevale passato il dì prima; e nel capo una serie di ricordi ondeggianti e confusi: i balli, le feste, forse qualche *lui* segreto, qualche passioncella intima e pudica, di quelle che si serbano in cuore chiuse a doppio suggello.

Scappellate invece di coriandoli, persone ammodo a piedi invece di maschere sconce: ecco la differenza del dì prima. Diversità favorevole; senza rimpianto.

Il giro delle carrozze è lunghissimo: ce ne sono 334. Mancano alcuni ricchi equipaggi degli anni decorsi: quelli della famiglia Pitteri, delle baronesse Morpurgo e del nostro egregio podestà Riccardo Bazzoni.

Ci sono però toilettes di signore, livree di cocchieri, colori di cavalli che attirano l'attenzione dei più.

La signora Brucker troneggia in una *vittoria* elegantissima, tirata da quattro cavallini baii tutti eguali, che sono un amore. Di dietro due *groom* in livrea color chiaro.

Nel *landau* del barone Enrico Morpurgo ove siedono dei bambini leggiadri, si fanno notare le livree bizzarre degli staffieri, in bianco-azzurro con bottoni di madreperla fittissimi.

La consorte e la figlia del comm. M. siedono in un equipaggio magnifico tirato da due vispi moretti.

Notevole per eleganza la carrozza della signora H., dove la bellezza greca della signorina si disegna nettamente serena, spiccando in una *toilette* di velluto azzurro cupo guernito con l'astracan di rigore. La signora G. e la signora P. siedono in un *panier* parigino.

*En passant* osserviamo nelle carrozze un cappello ricchissimo di velluto verde oliva con penne turchine portato dalla baronessa de R., una bella toilette verde cupo della signora M., due semplici e graziosi abbigliamenti delle signorine A., i vestiti *bleu marin* irreprensibilmente corretti delle signorine Op.

Fra la gente a piedi segnaliamo: gli occhi nerissimi e pieni di fuoco della signorina D... che brillano sotto la testa larga di un *Directoir*, mentre la sua figura e slanciata è abbellita da una *toilette*

*lephant* di gusto squisito; l'abito di lutto infonde nuova eleganza alla figurina snella e simpatica della signorina M...

Parecchie *vittorie*, molte carrozze di *rémise*, parecchi *break* alla Daumont, ove guidano i signori P..., G. St. e Gl.

La nota triste: uno stupendo cavallo del valore di mille fiorini, dell'equipaggio D... adombrato urtò in un albero e si ferì alle gambe posteriori. Le signore illese. Il cavallo rovinato se lo portò via il canicida.

La nota comica e bizzarra: un signore ben conosciuto fra gli *sportmen* che fa guidare il proprio *phaeton* da un cocchiere.

**Beneficenza.** L'importo complessivo di f. 3000 testè devoluto dai coniugi signori barone Carlo ed Angela baronessa de Reinelt, viene ripartito e trasmesso nel seguente modo: alla Direzione generale di publica beneficenza f. 1250, alla *Previdenza* f. 800, alla Comunità israelitica f. 400, alla Comunità greco-orientale f. 200, alla Comunità illirica f. 100, alla Comunità evangelica di confessione augustana f. 100, alla Comunità evangelica di confessione elvetica f. 100, ed alla Comunità anglicana f. 50.

Due terze parti di ogni importo rispettivo saranno devolute, in occasione del 24 febbraio, a favore di poveri, ed una terza parte a favore di povere vedove, e ciò conforme alle disposizioni dei generosi oblatori.

**Società del Gabinetto di Minerva.** Venerdì 29 corrente alle ore 8 pom. il signor Maestro Gustavo Wieselberger leggerà sul tema *Rossini*.

**In porto.** Ieri trovavansi in porto 112 bastimenti, di cui 67 velieri e 45 piroscafi.

Dei velieri, 24 sono austro-ungarici, 10 greci, 9 italiani, 9 ottomani, 6 germanici, 4 norvegesi, 2 inglesi, 1 americano, 1 francese ed 1 samiotto.

Dei piroscafi 34 sono austro-ungarici, 6 inglesi, 4 italiani, ed 1 norvegese.

**Annegata.** L'ultima sera di carnevale, verso le 9 e mezza, attraversando Ponte rosso, si poteva comodamente udire due voci, una esile, l'altra più robusta confondersi assieme, quasi altercassero. Anzi, un passante assicura d'avere udito distintamente una delle due voci, la più esile, pronunziare queste precise parole: *vuoi la mia morte, sarai contento?* I passanti, si fermavano un istante sorpresi, poi proseguivano la via, non presaghi di quan[illegible] to doveva succedere non potendo mai supporre che le parole udite si sarebbero più tardi confermate.

Pochi minuti dopo due guardie di p. s. in servizio lungo il canale, udirono due o tre gridi strazianti, poi più nulla. Si diressero di corsa da quella parte e videro agitarsi disperatamente nell'acqua una donna. Staccarono subito una di quelle barche ferme sotto il ponte e dando forza ai remi giunsero presso di lei, l'afferrarono pel corpo, e nel sollevarla, una guardia perdette l'equilibrio e cadde anch'essa nell'acqua. Finalmente riescirono a trarla fuori e trasportarla alla farmacia Biasoletto all'„Orso Nero." Colà, dopo aver tentato di farle rigettare un po' d'acqua e vedendola agonizzante ordinarono fosse subito condotta all'ospitale.

Fatto avanzare il brumme N. 65 la vi si adagiò e al galoppo si condusse quella disgraziata all'ospitale, ove giunta, riuscite improficue le cure prodigatele, poco dopo morì.

Chi è l'annegata? Nessuno la conosce e nessuno si è presentato all'ospitale a farne ricerca.

E' di statura regolare, grassotta, dimostra circa 50 anni e la si crede maritata.

**E' morto!!** Parce sepulto. E' morto. E' passato anch'esso nel numero dei più.

Quell'incorregibile *Crapulone* che fece deviare tante testine sventate dal loro lavoro — che fece nascere tanti desideri... più o meno soddisfatti — l'han sepolto ieri a S. Giovanni con tutti gli onori, come si usa ai grandi personaggi, senza considerare se nella loro dimora sulla terra hanno fatto più male che bene.

Una folla varia, chiassona, pittoresca, si stringe, ondeggia sulla vasta rotonda del Boschetto.

Alle 3 e mezza pom. un carro mortuario adorno di bandiere, coperto di fronde arriva, su di esso supino sta il cadavere impagliato del povero defunto. Lento move il mesto corteggio, preceduto da due battistrada a cavallo, seguito dai preti *protestanti* o *protestati*, dai parenti vestiti a gramaglia, dalla banda musicale e da migliaia di persone accorse dalla città a rendere l'estremo vale a colui, che per ben due mesi fu l'eroe del giorno o piuttosto della notte...

E' uno spettacolo strano, imponente, assordante.

I sacerdoti che in tuono cattedratico recitano le preci dei defunti, i concenti della banda musicale, le grida disperate, i singhiozzi dei parenti, i ragli sonori del ciuco attaccato al carro funebre... sono cose che fanno sgorgare le lagrime... dalle risa.

Procedendo lentamente, il funebre corteo verso le ore 5 arriva sul prato di S. Giovanni, ove è stato eretto apposito catafalco. Dopo le cerimonie d'uso il cadavere di *messer Carnovale* levato dal carro viene deposto sul catafalco e là fra i gridi e gli urli, lo sparo di mortaretti, il cadavere, secondo la moda, viene... *cremato*.

Del defunto non rimangono più che le *ceneri!*

Compiuta la mesta cerimonia, la folla si sparpaglia nelle varie osterie a lenire l'acerbo duolo fra i litri di *terrano* e le *granscievole*. Alla *Stella*, al *Giardineto*, non si trova un posto.

Sono circa le 7 pom. Le vie che dal villaggio di S. Giovanni conducono in città sono rigurgitanti di gente, brigate continue di cantanti... sfiatati, di concertisti stuonati... armati quasi tutti di *armoniche* punto *armoniose* e tutta quella gente con le faccie accese, con gli occhi brillanti, col passo mal fermo.. si riversa nei tramway ancora in movimento, li prende d'assalto, si pigiano come *acciughe* e anche nei carrozzoni si canta ancora, si suona sempre. Anche il vostro umilissimo *reporter* [illegible] a furia di gomiti riesce a cacciarsi in uno di quei vagoni.

Santi martiri, che divertimento, siamo in 30 circa, uomini, donne, bimbi.

C'è un filarmonico che m'assorda, *due pierots* che m'imbiancano come un sacco di farina, un *arlecchino* che *verseggia* e due lattanti che stridono.

Non c'è verso d'aver pace sino ai volti di Chiozza dove appena giunto scendo di corsa. Ho la testa come un pallone.. Lettori ve ne siete accorti? Credo di sì.

**Svago meritato.** L'ultimo giorno di carnovale fu degnamente festeggiato anche fra i ricoverati della Casa dei poveri. Giuochi di prestigio, quadri dissolventi per i maschi — ballo con scelta orchestrina per le femmine e a tutti poi una buona cenetta per compimento. Una volta all'anno se l'han passata anche loro poveretti.

E' troppo giusto!

**Onore al merito.** A dirigere i lavori del teatro di Fiume ed a rappresentare la banca che ne assunse la costruzione è stato chiamato l'egregio ingegnere Giacomo Zammatio, giovane che già fra noi diede prove di splendido ingegno nella costruzione di diversi fabricati sorti nel nuovo Acquedotto.

Direttore della società del Progresso e segretario del Circolo artistico noi perdiamo in lui un strenuo campione, siamo però lieti di vederlo scelto ad occupare una carica distinta ed onorevole.

**Caduto in mare.** Per quanto uno sia marinaio o buon nuotatore, non ama d'andare sott'acqua d'inverno.

Ma non sempre si può scansare la tuffatina, sopratutto dovendo lavorare su d'un bastimento.

E ieri l'ha esperimentato il marinaio Jonsohn Goffredo d'anni 60, da Breden in Prussia, coniugato.

Erano circa le 11 ant. ed egli lavorava sul bark germanico *Competitor*, quando cadde nell'acqua non senza prima percuotere col torace la scala d'imbarco. Avendo riportato diverse contusioni fu trasportato all'ospitale.

**Ferito**. L'alba del giorno delle ceneri non era ancora spuntata, quando il calderaio Starz Felice d'anni 26 da Trieste, abitante in via Rigutti N. 440, picchiava alla porta dell'ospitale avendo bisogno di pronto soccorso. Aveva rissato con dei compagni, che gli affibbiarono due coltellate; una alla regione soprapalpebrale destra, l'altra all'occipite.

Ecco un modo originale di chiudere il carnovale!

**Gli anni pesano.** Lo sa Orsola Posar d'anni 80 che cadde a terra iermattina alle 10 ore, mentre recavasi alla sua abitazione di via Rozzol N. 566.

Ora trovasi all'ospitale per curare le forti contusioni riportate al femore destro.

**Discesa precipitosa.** Ieri mattina alle 9 e mezza in una stalla in Guardiella, Giuseppe Sustersich, salito sopra un tavolato per alcune riparazioni al soffitto, non aveva ancora avviato il lavoro che d'un tratto per inavvertenza gli mancò il piede e discese precipitosamente ed accidentalmente al fondo. Lo Sustersich che ha 59 anni, caduto da una altezza di 3 metri, non poteva certamente passarla liscia senza un miracolo; e siccome dei miracoli non se ne vedono più, ha dovuto andare all'ospedale per la cura delle contusioni riportate alla parte destra del torace.

**Mostruosità.** All'ambulanza chirurgica del civico ospedale si presentò ieri alle 4 e mezza una donna con una bimba di circa 11 anni accompagnata dall'ispettore Tiz. Si richiese d'un medico per sottomettere la fanciullina ad una visita.

Il medico di servizio, sulle prime si rifiutò poi accondiscese dietro ripetuta preghiera della madre e dello stesso ispettore. Non si potè provar nulla.

Ma l'infelice fanciulla asserisce che da più giorni veniva regalata di dolci da un uomo *del popolo*, come dice lei, piuttosto d'età avvanzata, ed affetto di strabismo, *(che guardava brutto cogl'occhi)*. Oggi infine, questo brutale, la trasse in una soffitta della casa N. 3 in Corso, ma la fanciullina impaurita si mise a piangere, a gridare, costringendo il reo a fuggire.

Per ora non si sa di più.

**Eccedente.** Mascherato ed a cavallo d'un somarello l'altro ieri al Corso il villico Giovanni C. d'anni 21 venne arrestato dietro richiesta della folla perchè avea maltrattato un monello che assieme ad altri lo seguiva.

Oppose seria resistenza e menò pugni anche alla guardia.

**Briaco fradicio.** Per aver spezzato due lampade a petrolio nella birreria al „Gonfalone" la stessa sera fu condotto in via Tigor il facchino Bernardo T. d'anni 27. Il proprietario n'ebbe un danno di fior. 10.

**Estrazioni del Lotto.** Li 25 febbraio: Brünn 60 4 6 56 83

**Ogni giorno una.** Il giovane Bernadotte chiede amore ad una vaga signorina.

— Mi dispiace; ma... il mio cuore, signore è impegnato.

Bernadotte timidamente:

— Se mi favorisce la polizza... penserei io a levarglielo di pegno.

**Calendario.** Luna nuova. Leva il sole alle ore 6.30 tram. 5.36. *Oggi*: (Digiuno) S. Romano ab. *Domani*: (Astinenza e digiuno) *Corona di Spine* di N. S. G. C. — S. Ivetta ved. — Termometro ore 7 ant. 4.0 — ore 2 pom. 9,0 Altezza barometrica 756.8. *Eff. 1451* Sigismondo salito al trono alla morte di Carlo IV nel 1378, è incoronato re d'Italia. Muore l'anno 1437.

**Borsa del 27 Febbraio.** Corsi un poco più fermi perdurando l'assoluta nullità di affari Apertura e chiusa invariata 307½, 90.30, valuta più ferma 9.61½ a 9.62. Rendita ben tenuta, però senza certo animo, da 92 1/8 a 92¼. In chiusa si conosce Parigi, 105.82, 642, 333. Londra 1/16 d'aumento l'italiana Berlino 531½ Dopopranzo Borse deboli inattive, Berlino 531½ Vienna 306½ e 90.17, Parigi 105.80 e 92 95.

**Listino.** Napoleoni 9.60½ a 9.62. Zecchini 5.63 a 5.64. Lire ster. 12.12 a 12.14. Lire turche 10.89 a 10.91. Talleri 2.02 a 2.03. Talleri Maria Teresa 2 12½ a 2.13½. Londra 121.20 a 121.70 Francia 47.90 a 48.20. Italia 47.95 a 48.10 Banconote italiane 47.95 a 48.15 Banconote germaniche 59.20 a 59.40. Rendita austriaca in carta 79.65 a 79.75. Rendita ungherese in oro 4% 90.25 a 90.35 della in carta 5% 87.80 a 87.90. Credit 307 a 308. Rendita italiana 92 1/8 a 92¼.

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp.

## IL FIGLIO DELL'AMANTE

9)

La signorina Emma Dalifroy s'inchinò senza osservazioni e si avviò rapidamente verso l'anticamera, ove la vecchia Margherita, governante da un pezzo al servizio del signor Dalifroy, aiutò la padroncina a coprirsi le spalle con una calda ed elegante mantellina.

Nè uno sguardo tenero, nè un gesto affettuoso erano stati scambiati tra padre e figlia.

Non appena questa fu uscita, il signor Dalifroy, traversando le vaste stanze di ricevimento da uomo pratico della casa, andò a bussare a un uscio coperto da una pesante portiera; quindi, senza aspettar risposta, girò la maniglia e penetrò in una cameretta riccamente mobigliata, ove era andata a rifugiarsi la signora de Séverin non appena in libertà.

Quella stanza aveva un aspetto di eleganza raffinata e un po' voluttuosa, che [illegible] stupire in una donna dell'età della [illegible] de Séverin, la quale, vedova, [illegible] Il [illegible] d'anni 42, [illegible]veva in una società ufficiale di magistrati severi e di publici funzionarii, intinti in certa qual misura di clericalismo.

Uno spesso tappeto era steso sul pavimento. Le mura erano coperte di stoffe pesanti di broccato di raso, color oro imbrunito.

I sedili erano bassi e soffici, l'atmosfera tiepida e profumata.

Questo ritiro non aprivasi ai profani: ma solo un piccolo numero di intimi, uomini o donne, vi erano ammessi.

All'entrare del signor Dalifroy, la padrona di casa, sdraiata su d'un sofà presso il caminetto si alzò di un balzo.

— E' finita? esclamò la signora Séverin. Ah! che orribile serata... E che scandalo tremendo!

— Se il servizio di casa vostra fosse fatto meglio, replicò il signor Dalifroy, questo non sarebbe accaduto.

— Come? ribattè la signora in tono aspro ed irritato. Sta a vedere che è colpa mia se, una briccona, assassina in casa mia, un povero giovine che conoscevo appena.

*(Cont.)* **A. Arnould.**


INSERZIONI A PAGAMENTO

**COMUNICATO.**

**ASTA PUBLICA.**

Il dì 1. Marzo p. v. verrà tenuta presso la locale i. r. Pretura Urbana la terza asta publica, anche sotto il prezzo di stima, fissato in fior. 11612, delle realità in Gretta N. Tav. 507 di trascritta ragione di A. di T. Sessa, consistenti in casa domenicale con 12 stanze, 2 sale, 2 cucine, casa colonica con stallaggi e rimessa; nonchè circa 3000 klafter □ di campagna piana regolare e 2 pozzi.

**Una Signora** vedova giovane desidera entrare quale direttrice in una famiglia oppure quale cassiera in un negozio, parla italiano tedesco, serbo, al case si darebbe cauzione. Offerte al «Piccolo» (1366

**Si ricerca** un ragazzo dal 14 al 16 anni per negozio in articoli moda. Indirizzo al «Piccolo». (1376)

**Fu smarrito** ieri dopopranzo dalle 5-6 nelle vicinanze dell'Arsenale del Lloyd un fazzoletto colle iniziali M. K. sormontato da una corona di barone. L'onesto trovatore viene pregato di portarlo all'Agenzia Internazionale di Gazzette, Palazzo Modello. (1374)

**Carlo** saluta, desidera notizie buone. (1373)

**Vendonsi** macchine da cucire nuove metà prezzo, mobili, cassa forte. Via Carintia 17. (1371)

**Affittasi** via Bachi 7 primo piano, camera, cucina fiorini 90. (1372)

**Si prega** quel brummista che Domenica sera condusse 2 Signore dalla Barriera alla Cersia Giulia N. 779 di fare recapitare quel manicotto che fu dimenticato nel suo veicolo, all'ufficio del «Piccolo» ove riceverà adeguata mancia. (6370)

**Smarrito** un collare pelliccia da signora. L'onesto trovatore portandolo in via Carintia N. 8 dal portiere riceverà generosa mancia (1375)

**QUESTA SERA**
al„ Magazzino Lungo"
**CONCERTO**

**DR. BRUNETTA**
**Medico-Chirurgo** (307)
**Specialista per sifilide dermatologia e malattie croniche delle vie orinarie.**
Ordina dalle 2-4 pom.
**Via Fontanone 26 I piano.**

**M. BEYER & COMP.**
TRIESTE — CORSO N 3.
**Fabbrica Telerie e Biancherie**
**NOVITA'**
**King Linnen**
nuovissimo tessuto per camicie da uomo e donna per lenzuola, intimele ecc.
**Propria fabbricazione non temesi concorrenza.**
PREZZO CORRENTE

| | | Altezza | Met. | Qualit. | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | pezza King linnen | 88 cent. | 20 | greve | f. 7.— |
| 1 | " " " | 88 " | 20 | media | " 7.85 |
| 1 | " " " | 88 " | 20 | fina | " 8.50 |
| 1 | " " " | 1,75 " | 15 | media | " 11.60 |
| 1 | " " " | 200 " | 15 | media | " 12.80 |
| 1 | " " " | 175 " | 15 | fina | " 13.— |
| 1 | " " " | 200 " | 15 | fina | " 15.— |

A richiesta si spediscono campioni gratis In Provincia spedizioni franche di Dazio.

**SPECIALITA'**
**Camicie di salute, pura lana garantita, eseguite dietro le norme del Dr. Jaeger.**
**M. BEYER & C. Trieste Corso 3.**

**The Singer Manufacturing C.o**
**NOVA-YORK.**
**PER SOLO** (35)
**UN FIORINO**
alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni. Lezioni a domicilio *gratis*.
**The Singer Manufacturing & C.o**
CORSO, Palazzo Modello.
Aghi per macchina „Singer" 3 s. l'uno, 30 la doz.

**Stab. austr. di Credito per comm. ed industria**
**Versamenti in contanti**
**Banconote** 3¼% annuo int. verso preav. di 4 giorni
3½ " " " " 8 "
3¾ " " " " 30 "
**Napoleoni** 3% annuo int. verso preav. di 30 giorni
3¼% " " " " 3 mesi
3½% " " " " 6 "
**Bancogiro Banconote** 2½% sopra qualunque somma. **Napoleoni**: senza interessi.
**Assegni** sopra Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram Arad, Graz, Herrmannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo, franco spese.
**Acquisti e Vendite** di Valori, divise & Coupons ⅛% provvigione.
**Anticipazioni** sopra **Warrants** interesse da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra o Parigi ½% provvigione per 3 mesi.
**Valori** 6% interesse annuo sino l'importo di f. 1000 per importi superiori tasso da convenirsi
Trieste 1. Ottobre 1883. (10)